

**Microscultura in legno di frutto raffigurante l'allegoria della morte, attribuita a Giuseppe Maria Bonzanigo (1745-1820), con iscrizione "PAOLAE CIMOSSA SACRUM M.B.A.C.M.P. VIG. MAII 1806" entro cornice circolare in ottone dorato e legno ebanizzato, al verso iscrizione in inchiostro nero: "Scultura in miniatura del maestro sommo Giuseppe Maria Bonzanigo. Asti 1774 † 1820 Asti".**

Torino, 1806 circa

Diam.: 8,5 cm (3,34 in.)



Un bell'esempio della produzione di Bonzanigo, l'opera in questione è l'allegoria della Morte, che rappresenta un monumento funebre. Sullo sfondo a sinistra è possibile vedere un cipresso, simbolo del lutto. In primo piano, sotto un salice piangente, c'è una tomba con la scritta PAOLAE CIMOSSA SACRUM M.B.A.C.M.P., con un'urna sulla destra e un putto sulla sinistra che regge l'effigie di una donna. Si tratta di un'opera commemorativa della morte di un'amata moglie?

### **Esempi comparativi in letteratura:**

A cura di Claudia Bertolotto e Vittoria Villani, *Giuseppe Maria Bonzanigo, Intaglio Minuto e Grande Decorazione*, Lindau 1989, Tav.XI, per un esempio più grande.

Nato ad Asti nel 1745, Giuseppe Maria Bonzanigo si stabilì a Torino nel 1773, venendo eletto membro della prestigiosa "Pia Società e Sodalizio di San Luca" l'anno successivo. Nei successivi 20 anni sarebbe diventato uno scultore e un ebanista di successo, a capo di una bottega che riforniva, tra gli altri clienti importanti, la corte sabauda. Nel 1787 fu nominato intagliatore di corte da Vittorio Amedeo III, re di Savoia (1726-96), ricoprendo l'incarico fino alla sua morte nel 1820, ad eccezione degli anni dal 1796 al 1815, quando il regno fu occupato da Napoleone. Già durante la sua vita era particolarmente famoso per la finezza mozzafiato delle sue microsculture in bosso e altri legni chiari, così come per i suoi mobili più convenzionali, ma sempre splendidamente realizzati.